CORRIERE DELLA SERA

29-02-2012

Le forze dell'ordine

La polizia: sotto assedio come fossimo a Kabul

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Sono passati quasi sette anni dai primi scontri a Venaus, da allora la storia della Tav in Val di Susa è stata un lungo duello. Da una parte i No Tav dall'altra i poliziotti. Quelli che la scorsa estate contarono più di 200 feriti. «Tutti in un giorno, neanche fossimo a Kabul», attacca Luca Pantanella, poliziotto e segretario generale dell'Ugl a Torino.

«I No Tav bloccano i cambi, gli agenti sono costretti a turni massacranti», racconta Silverio Sabino, segretario provinciale del Sap.

Negli uffici di corso Vinzaglio non c'è il questore Aldo Faraoni, convalescente. «L'atteggiamento delle forze dell'ordine è stato ineccepibile anche di fronte ad attacchi feroci», dice un funzionario. Tra i sindacati di polizia c'è preoccupazione. In estate per l'apertura del cantiere arrivarono in Val di Susa duemila agenti da tutta Italia. «Oggi sarebbe impossibile, c'è il campionato di calcio quattro giorni a settimana. Le nostre forze non sono sufficienti». *(C.Giu.)*